

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2132 presentata da Cassiani, inerente a "Futuro occupazionale dei lavoratori della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura"

PRESIDENTE

Passiamo all'ultima interrogazione a risposta immediata, la n. 2132, presentata dal Consigliere Cassiani, cui risponderà l'Assessora Parigi.

La parola al Consigliere Cassiani per l'illustrazione.

CASSIANI Luca

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione a risposta immediata nasce da un ragionamento che stiamo facendo e conducendo - di cui ringrazio l'Assessore - anche in Commissione e riguarda tutta la vicenda del Salone del Libro e il suo futuro, sia per quanto riguarda la Fondazione in liquidazione sia, ovviamente e soprattutto, in questo momento, i suoi dipendenti.

Voglio riconoscere qui pubblicamente e formalmente la grande professionalità che ha contraddistinto questi lavoratori, soprattutto in un momento così particolare. Nonostante non avessero ricevuto per alcuni mesi lo stipendio, hanno lavorato in modo serio e impegnato alla costruzione dell'evento di maggio, quindi dell'ultimo Salone, che ha avuto il successo che tutti quanti abbiamo potuto apprezzare. A loro va il mio personale, ma credo anche da parte di molti altri colleghi, ringraziamento per l'impegno e la non scontata dedizione all'attività lavorativa che li ha contraddistinti.

Aggiungo anche che il loro futuro non era e non è così certo e, soprattutto, così sicuro, anche alla luce del fatto che sappiamo tutti che il 30 giugno scadrà il periodo nel quale loro erano stati distaccati, di fatto, al lavoro non più alle dipendenze della Fondazione, che è in liquidazione, ma di chi ha organizzato il Salone del Libro in quest'ultimo anno.

Aggiungo inoltre che, da quello che ho appreso - ma su questo ovviamente chiedo lumi all'Assessora - non sarebbe ancora stato convocato un incontro chiesto di recente dai sindacati sia al Comune di Torino sia alla Regione per capire qual è il futuro professionale delle figure che in qualche modo in questi anni, a vario titolo, hanno lavorato all'interno della Fondazione per il Libro, la Musica e la cultura.

Termino dicendo che ho a cuore il futuro occupazionale, ma soprattutto la salvaguardia delle grandi professionalità che sono all'interno della Fondazione, perché credo - su questo ritengo che tutti quanti siamo d'accordo - che senza le professionalità interne sarebbe stato difficile (e sarà difficile nei prossimi anni) organizzare un evento di quella portata e di quelle dimensioni.

Nel chiedere quale sarà il futuro occupazionale di queste persone, mi auguro che si voglia tener conto delle loro specificità, del loro impegno, del loro lavoro e della qualità professionale che hanno dimostrato, e che in qualche modo li si possa reimpiegare in un'attività che sarà, secondo me, la riorganizzazione del prossimo Salone, ma anche tutte le attività a esso collegate, in particolare Portici di Carta, Salone Off 365 e ovviamente tutto ciò che vive attorno alla filiera del libro a Torino e in Piemonte.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessora alla cultura

Grazie, Presidente.

Consigliere, mi permetta di cominciare con una battuta, nel senso che le domande le fate solo a me. Comunque...

(Commenti del Consigliere Cassiani)

PARIGI Antonella, Assessora alla cultura

Comunque, mi permetta di cominciare con questa battuta.

Abbiamo già parlato del Salone del Libro in Commissione l'altro giovedì, se non sbaglio, con un'informativa in cui è stato spiegato qual è il profilo che s'intende dare al futuro del Salone e di come questo profilo sia anche dettato da un obbligo fondamentale, che è l'obbligo della discontinuità rispetto al passato. È quindi evidente - soprattutto a lei, che è avvocato - che non possiamo ripetere la stessa organizzazione che era quella che attuava il Salone del Libro fino a quest'anno. Anche perché, se tutti siamo assolutamente concordi nel mettere in risalto gli obiettivi culturali e i successi della manifestazione da un punto di vista prettamente culturale, dobbiamo altresì essere onesti nel dire che, da dieci anni a questa parte, il Salone del Libro ha riportato risultati economici non certamente brillanti.

Naturalmente parliamo di dieci anni fino al 2017 perché, come ho già detto, nel 2018 il risultato di gestione è stato ampiamente positivo. Ora, il fatto che per dieci anni ci sia stato questo scollamento tra risultati culturali e risultati economici ci pone di fronte alla necessità di non ripetere gli stessi errori, perché sarebbe veramente grave (*errare humanum est, perseverare diabolicum*), per cui naturalmente la scelta è quella della discontinuità.

Che cosa s'intende fare? L'abbiamo già spiegato in Commissione: riservare alla gestione pubblica la parte culturale e individuare un partner per la gestione organizzativa, commerciale e di ampliamento dell'ambito di azione. Si è individuato, fino a oggi, l'ente che dovrebbe gestire questa parte culturale che, in base a un business plan che sta costruendo, ci dovrà dire quanta parte dei dipendenti e con che modalità vorrà operare.

La rappresentanza sindacale ha chiesto di aprire un tavolo di crisi, quindi non ha chiesto un incontro. Ho già parlato con l'Assessora Pentenero e sarà nostra cura aprire questo tavolo di crisi. Quindi, posto che stiamo costruendo, anzi, stanno costruendo, l'impianto della Fondazione per la cultura, abbiamo sempre detto che l'eventuale personale in esubero sarà riassorbito con due modalità.

La prima modalità, che stiamo studiando con il Circolo dei Lettori, che ci farà da advisor nel costruire il capitolato, consiste in una sorta di premialità per chi riassorbirà personale sulla gara che andremo a fare.

La seconda è che, comunque, come abbiamo sempre detto in tantissime occasioni, anche in Consiglio regionale, il restante personale sarà riassorbito da partecipate comunali.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)

